

# L'ECO DI BERGAMO

ANNO 127 - N. 27  
Euro 1,00

DOMENICA 28 GENNAIO 2007

Fondato nel 1880  
www.ecodibergamo.it

NUOVA APERTURA  
MOBILI - FUCIL  
GRANDE PROMOZIONE  
salotti - reti - materassi  
GORLAGO - TEL. 035.953285



ner  
ione»  
Cosenza Rissa dopo la partita  
Muore dirigente colpito da pugno

A PAGINA 6

iamo ancora  
rescrizione? e  
per gli ammini-  
ogni ministro

ntinua a pagina 4

Ambiente Oggi stop alle auto  
Migliorata la qualità dell'aria

A PAGINA 15

no chiesto di poter partecipare. Il risultato è stata un'affluenza elevata e la soddisfazione generale, dei clienti ma anche degli stessi ambulanti che hanno così «promosso» i loro prodotti.

Boschi a pagina 19 (foto Cesni)

Teatro Bosetti legge i classici  
«La poesia aiuta ad orientarci»

NOSARI A PAGINA 30

ca nell'ardore (consueti) della polemica, vuoi perché suggerita da meri calcoli tattici. E, in effetti, non s'era ancora aperto il tormentone

Continua a pagina 3



Pattinaggio Kostrov  
d'oro agli Europei

A PAGINA 40

Amadei sarà accompagnato da bergamaschi, in pellegrinaggio alle tombe di Pietro e Paolo

Maffioletti nell'inserto sul Sir

tre punti per sorpassare i siciliani  
cia dell'Europa

LOGNA  
LI (1-0)

■ L'Atalanta cerca oggi contro la Catania la sua terza vittoria consecutiva. I siciliani saranno di scena al Comunale alle 15, per un match (diretta su Sky Calcio 4) che vale una fetta d'Europa. Entrambe le squadre - neopromosse dalla B - sono infatti tra le rivelazioni del campionato e puntano a entrare nelle competizioni internazionali. Colantuono da centrocampo in su conferma la formazione che ha vinto ad Ascoli, mentre in difesa Rivalta giocherà al posto di Adriano e Loria per Talamonti. Mercato: ipotesi Tare per sostituire Ventola.

alle pagine 36 e 37

Il Gruppo Percassi le trasformerà in un centro commerciale-residenziale  
**San Pellegrino dice addio alle Terme**

LO STUDIO

Le rondini montane  
svernano in Città Alta

*Cinque anni di osservazioni per catalogare 83 specie di uccelli che nidificano nel territorio comunale, dai camini di Città Bassa alle grondaie di Città Alta fino ai boschi dei Colli.*

*Le sorprese non mancano: con gli inverni miti la rondine montana, che solitamente sverna vicino al mare, trascorre la stagione fredda proprio in Città Alta. E non mancano rapaci come lo sparviero e la poiana*

Falchetti a pagina 18

■ Le Terme di San Pellegrino chiudono i battenti dopo oltre un secolo di onorato servizio.

Il nuovo proprietario dello storico Centro cure termali, il Gruppo Percassi, non è intenzionato a gestire la vecchia struttura in attesa dell'inizio dei lavori che trasformeranno il complesso liberty in un centro commerciale e residenziale. Nel 2010 le nuove Terme negli ex stabilimenti Sanpellegrino dovrebbero essere pronte. Nel frattempo la clinica Quarenghi si è detta disponibile ad ospitare le cure inalatorie.

Ghisalberti a pagina 24

**MAL DI TESTA CRONICO  
ORA C'È L'INVALIDITÀ**

■ È una conquista di scala internazionale. D'ora in avanti in Lombardia chi soffre di cefalee croniche, nelle forme più gravi con vere crisi cicliche, potrà essere riconosciuto come invalido civile (ma non sarà comunque riconosciuto l'assegno di invalidità). Una patologia, quella del mal di testa cronico, che non è certo isolata: in Italia ne soffrono 7 milioni di persone, un milione di queste in Lombardia, a Bergamo 120.000. E il numero di potenziali invalidi si attesta intorno al 30 per cento di queste cifre. A giorni sarà pubblicata sul Bollettino regionale una circolare, già inviata alle Asl lombarde, che comprende le tabelle per la valutazione e la certificazione della malattia.

Donadoni a pagina 12

Speciale Ischi

HOTEL PRESIDENT / CRISTALLO / TERME ST. RA  
OTTIMI HOTEL 4 STELLE - CURE TERMALI INTE



14 giorni: Hotel in pensione completa con bevande  
+ bus (viaggio notturno) + traghetto Napoli

04/03-18/03 € 750

18/03-01/04 € 790



TURI TOUR OPERATOR  
TEL. 0346/22800 - FAX 0346/25  
info@turituri.com

**SAN PELLEGRINO** Il sindaco: contatti con la clinica Quarenghi per le cure inalatorie. Nel 2010 la nuova str

# Addio alle Terme, si chiude un'e

Diventeranno un centro commerciale-residenziale. Percassi: disposti ad affidare la g

**SAN PELLEGRINO** Addio storiche Terme: a San Pellegrino si chiude un'epoca. A questo punto dell'anno, a meno di sorprese dell'ultima ora, sembra ormai certo: il vecchio Centro cure termali di San Pellegrino, in via Taramelli, sorto nel lontano 1901, non riaprirà più.

La società Sanpellegrino ha abbandonato tutti i suoi edifici (dall'ex stabilimento al Centro cure) mentre il nuovo proprietario, il Gruppo Percassi (il passaggio di consegne è alle ultime fasi), non è intenzionato a gestire la vecchia struttura. Per avere le nuove Terme, previste negli ex stabilimenti Sanpellegrino, bisognerà attendere almeno il 2010. «Per la prossima stagione (da marzo a ottobre) siamo disposti ad affidare ad altri la gestione del vecchio Centro cure - dice Antonio Percassi -. Da quando si aprirà il cantiere (le Terme saranno trasformate in centro commerciale-residenziale, ndr) il Centro cure non potrà più funzionare». Considerati, comunque, i costi molto alti, le difficoltà di gestione della struttura e l'imminente stagione termale, appare quasi impossibile una riapertura del vecchio Centro cure termali.

Se ne vanno così, un po'

*I consiglieri comunali di minoranza sollecitano l'istituzione di una società pubblico-privata che gestisca le vecchie Terme*

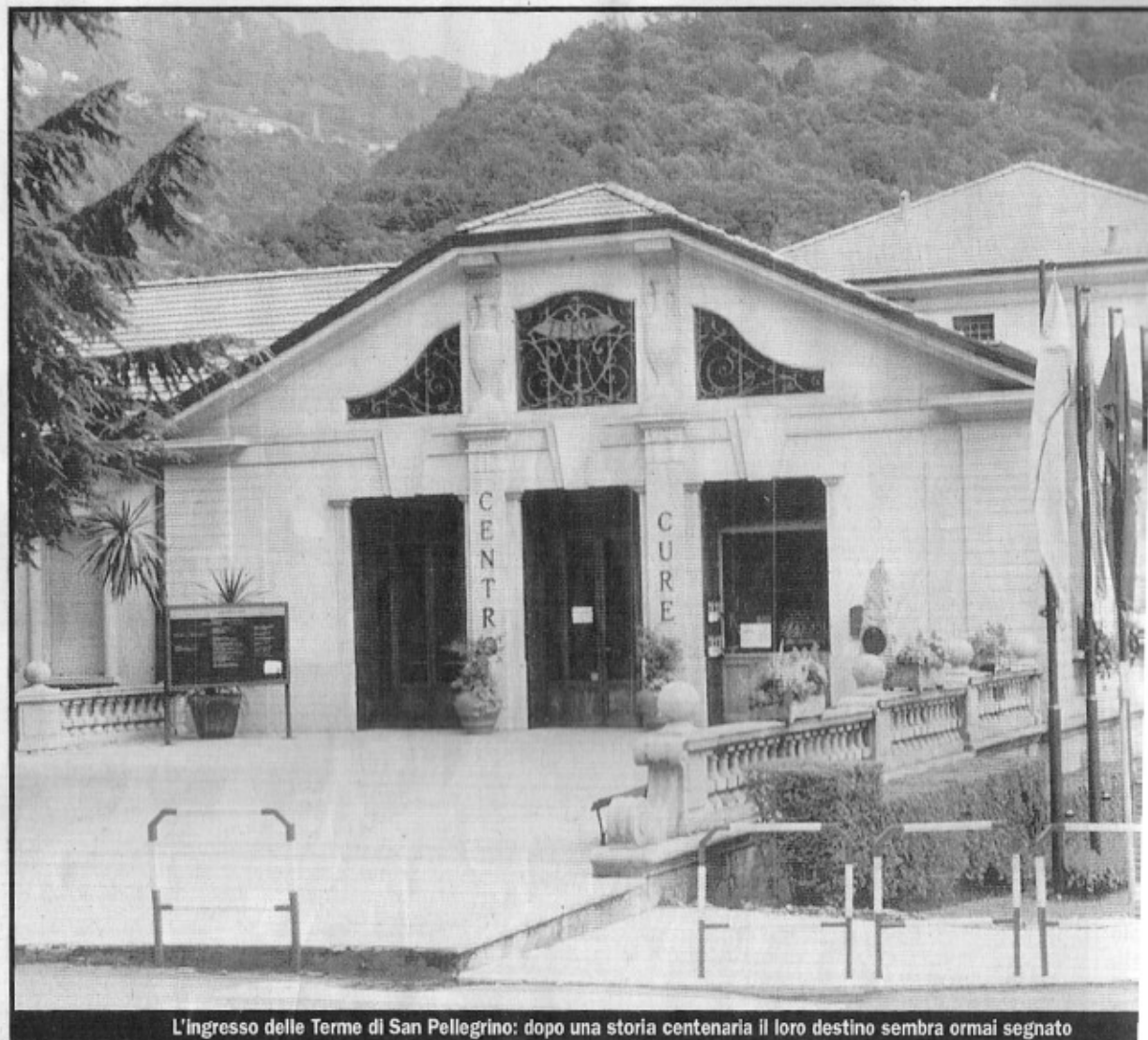
tuzione di una società pubblico-privata, garantita da risorse economiche, per la gestione delle vecchie Terme». «La prospettata chiusura delle Terme, in attesa della realizzazione delle nuove - hanno detto i consiglieri Nicola Baroni e Roberto Tauro - potrebbe durare 5-6 anni. Ciò comporterebbe una discontinuità pericolosa per l'immagine della nostra cittadina e per la sua economia. E tutto questo appare in palese contraddizione con gli obiettivi dell'accordo di programma». Sempre la lista di minoranza chiede che si arrivi a «un accordo tra la Sanpellegrino-Nestlé e la società che avrà in gestione le nuove Terme, per l'utilizzo dell'acqua San Pellegrino a fini termali (cura idropinica). La preoccupazione dei consiglieri, infatti, è che l'acqua della storica fonte Salaroli-Palazzolo (conosciuta come San Pellegrino) non venga

più utilizzata nelle nuove Terme, non essendo specificato tale impiego nell'accordo di programma.

Nel frattempo l'Amministrazione comunale ha incontrato gli operatori turistici. «Il Gruppo Percassi per questa stagione è disponibile ad affidare ad altri la gestione delle vecchie Terme - ha detto il sindaco Gianluigi Scanzi - quindi abbiamo presentato tale opportunità agli albergatori. Chi è disposto alla gestione si faccia avanti. Il Comune sta lavorando per garantire una continuità delle cure in questa fase di passaggio, ma soprattutto per costruire il futuro. Abbiamo preso contatti anche con la clinica Quarenghi, disposta a ospitare alcune cure, mentre il parco termale con la possibilità dell'accesso alla storica fonte e quindi della cura idropinica, questa stagione, vista la disponibilità del Gruppo Percassi, potrebbe restare aperto».

Con la chiusura definitiva delle storiche Terme, che della cittadina furono la fortuna iniziale, San Pellegrino scrive probabilmente la parola fine su un'epoca gloriosa. E, a questo punto, attende l'apertura di una nuova pagina di storia altrettanto gloriosa.

**Giovanni Ghisalberti**



L'ingresso delle Terme di San Pellegrino: dopo una storia centenaria il loro destino sembra ormai segnato

rati, comunque, i costi molto alti, le difficoltà di gestione della struttura e l'imminente stagione termale, appare quasi impossibile una riapertura del vecchio Centro cure termali.

Se ne vanno così, un po' malinconicamente, le storiche Terme, alle quali, nel bene o nel male (negli ultimi anni la clientela è andata notevolmente diminuendo: nel 2006 si sono avuti solo 1.362 utenti), San Pellegrino per oltre un secolo ha affidato buona parte della sua fortuna. Ma se le Terme, che nei tratti conservano ancora i segni dell'epoca liberty, non riapriranno più, nei prossimi anni si tenterà, comunque, di garantire alla clientela alcune cure. La clinica Quarenghi si è dichiarata disponibile a ospitare nei propri ambulatori cure inalatorie e massaggi, mentre la lista di minoranza «Il Ponte», che ieri ha tenuto una conferenza stampa, propone la «costituzione di una società mista pubblico-privato che possa ancora continuare nella gestione delle vecchie Terme». «Per venire incontro alle esigenze degli operatori turistici - ha detto Valentino Quarenghi, presidente della clinica, presente ieri all'incontro all'hotel Bigio - siamo disponibili a ospitare alcune cure, in particolare quelle inalatorie che potranno essere effettuate con acqua della fonte».

La lista «Il Ponte», invece, ha inviato una lettera a Regione, Provincia, Comune e Gruppo Percassi, invitandoli a integrare l'accordo di programma (la cui firma definitiva è prevista per martedì), con la «costi-

tilizzo dell'acqua San Pellegrino a fini termali (cura idropinica). La preoccupazione dei consiglieri, infatti, è che l'acqua della storica fonte Salaroli-Palazzolo (conosciuta come San Pellegrino) non venga

la fortuna iniziale, San Pellegrino scrive probabilmente la parola fine su un'epoca gloriosa. E, a questo punto, attende l'apertura di una nuova pagina di storia altrettanto gloriosa.

Giovanni Ghisalberti



L'ingresso delle Terme di San Pellegrino: dopo una storia centenaria il loro destino sembra ormai segnato

OROBIE INNEVATE

## Boom di sciatori, ma il vento rovina la festa

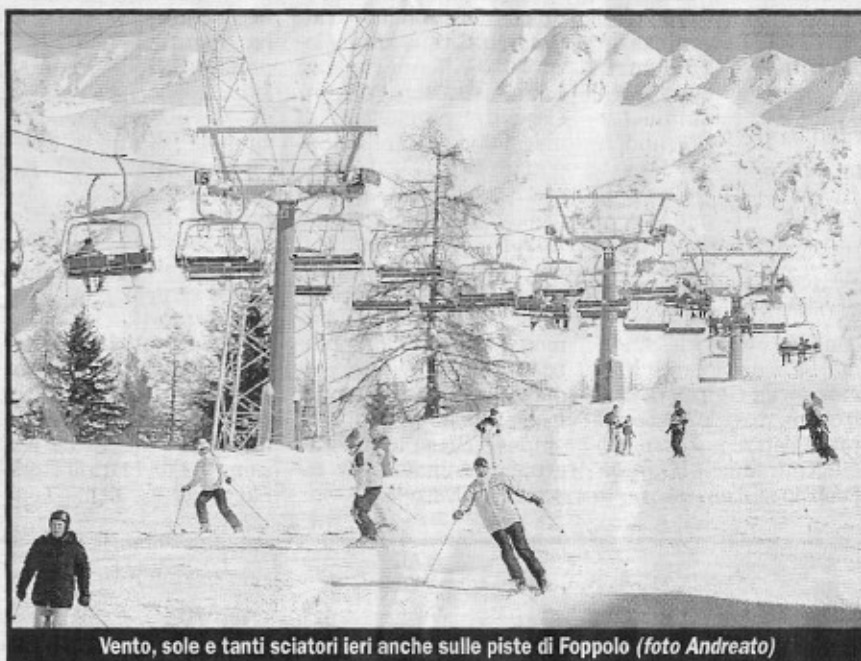
Ai Piani di Bobbio fermata la funivia: evacuati in 2.700. Bremboski: 3.000 biglietti in un giorno

■ Un forte vento ha spazzato le Orobie ieri, rovinando la giornata ai numerosi sciatori che hanno scelto di trascorrere il sabato sulla neve, dopo le tante attese precipitazioni dei giorni scorsi.

Ai Piani di Bobbio, a causa del forte vento, nella tarda mattinata è stato sospeso il servizio della funivia che sale da Barzio, nel Lecchese, e sono state evacuate le 2.700 persone che si trovavano sui campi da sci, facendole scendere a piedi lungo il versante valsassinese della montagna. Sul posto sono arrivate le squadre del Soccorso alpino della Valsassina, di Lecco e del Triangolo Lariano, che hanno vigilato sul ritorno a valle degli sciatori e soccorso due infortunati. Nel tardo pomeriggio la funivia ha ripreso a funzionare.

Folla e vento anche sulle piste della Valle Brembana. Oltre tremila gli skipass venduti nel comprensorio Bremboski (San

Simone di Valleve, Foppolo e Carona, nelle quattro stazioni si è lavorato tutta la notte per lisciare le piste che ieri mattina apparivano in perfette condizioni); buon numero di presenze a Piazzatorre che era all'esordio stagionale e a Oltre il Colle (Conca Alben e Colle di Zambra). Sono potuti finalmente scendere in pista pure i fondisti sulle piste di Ceresola e Piani di Bobbio, a Roncobello, a Branzi, al Convento di Foppolo, all'Avaro di Cusio (da ieri aperto tutti i giorni) e alla Conca dell'Alben di Oltre il Colle. Temperature in calo l'altra notte sulle cime della Valle Brembana: oltre i 1.400 metri di quota la colonnina di mercurio è scesa sino a 11 gradi sotto zero. Un repentino abbassamento delle temperature che ha fatto felici i responsabili delle piste da sci, finalmente messi nelle condizioni di attivare gli impianti di produzione della neve artificiale.



Vento, sole e tanti sciatori ieri anche sulle piste di Foppolo (foto Andreato)

In alta Valle Seriana e in Valle di Scalve le forti raffiche di vento hanno sollevato neve farinosa accumulandola nei canali. Il vento, così come registrato dagli anemometri piazzati sui pali de-

gli impianti della stazione di Lizzola, ha fatto registrare anche punte di 110 chilometri orari. «Per questo motivo - riferisce Vittorio Moraschini, uno dei responsabili della stazione - abbiamo ritenuto

opportuno non far girare la seggiovia Sponda Vaga del Sole e fermare, a un certo orario, anche quella che porta dal Campèl ai 2.000 metri del Rambasi. La presenza degli sciatori comunque è sta-

ta più che soddisfacente nella parte mediana e bassa delle piste, e questo ci fa ben sperare anche per i prossimi giorni».

Buona l'affluenza degli sciatori anche nelle altre stazioni invernali, a Spiazzi di Gromo, Monte Pora, Presolana e Colere, dove il vento non ha creato particolari disagi. «Soffiava solo a tratti - hanno detto i responsabili degli impianti - quindi ci siamo limitati a rallentare la velocità delle seggiovie durante le folate più forti». La splendida giornata di sole, benché la temperatura fosse piuttosto rigida, ha indotto parecchi scialpinisti a percorrere gli itinerari ritenuti più sicuri: quelli della Conca dei Campelli, dove rimane sempre aperto il rifugio Cimon della Bagozza, e quelli della Montagnina sul monte Farno, con il rifugio Parafulmine aperto nel fine settimana.

Sergio Tiraboschi  
Enzo Valentini

COVO

Scarica da internet foto hard con minori

Inseguito dai carabinieri, esce di strada il

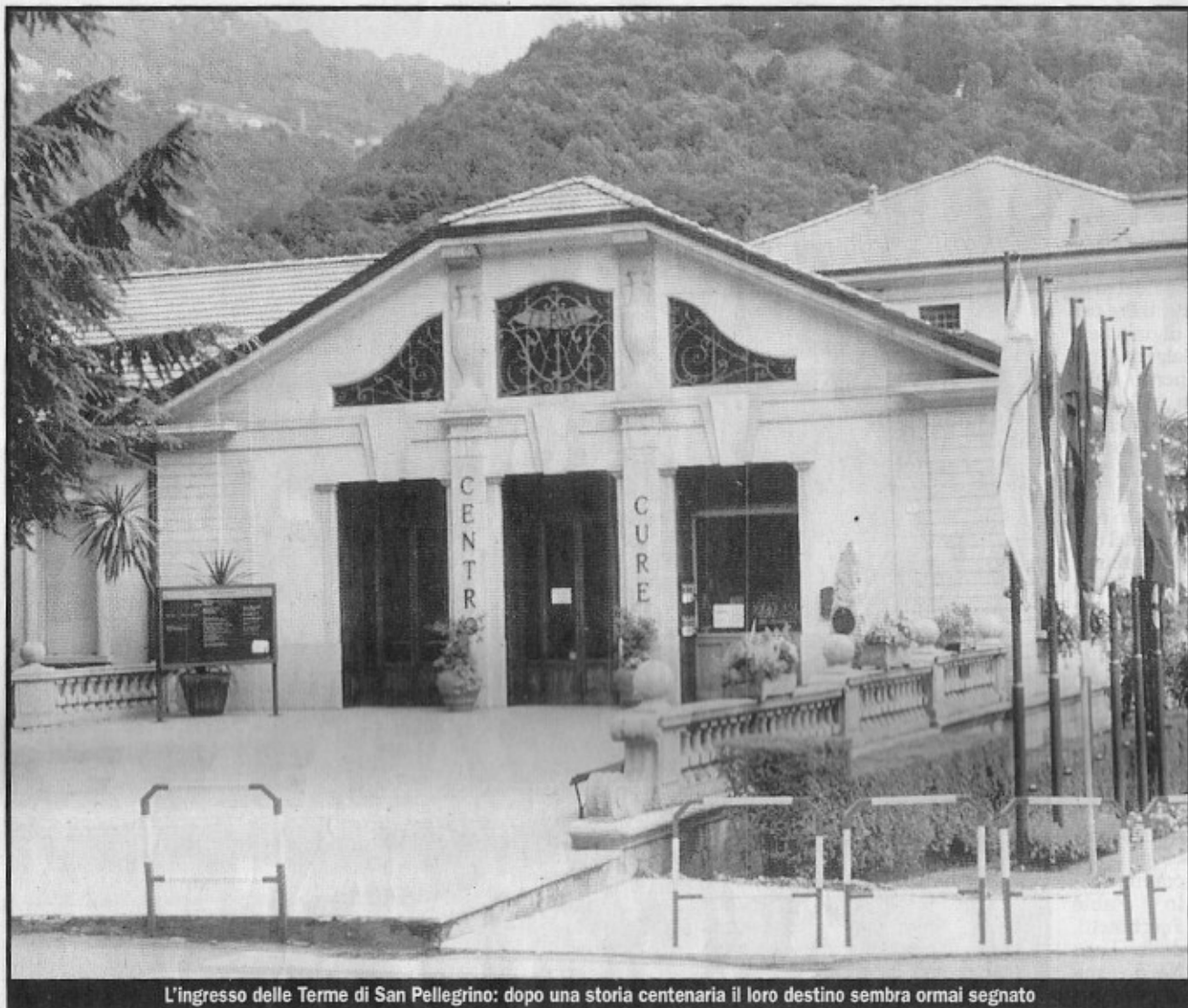
on la clinica Quarenghi per le cure inalatorie. Nel 2010 la nuova struttura all'ex stabilimento

# Terme, si chiude un'epoca

ciale-residenziale. Percassi: disposti ad affidare la gestione fino ai lavori

## E martedì si firma l'intesa

**SAN PELLEGRINO** Dopo il via libera della Giunta regionale, del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di San Pellegrino, l'accordo di programma per lo sviluppo e la valorizzazione delle strutture storico-turistiche della cittadina termale giunge all'atto finale, prima dell'avvio dei cantieri veri e propri. A Milano, martedì, nella sede della Regione, ci saranno il presidente Roberto Formigoni, il presidente della Provincia di Bergamo Valerio Bettini, il sindaco di San Pellegrino Gianluigi Scanzi e i rappresentanti delle due società del Gruppo Percassi che sottoscriveranno l'accordo: la «Sviluppo San Pellegrino» e la «San Pellegrino Corporation». «Per San Pellegrino è una tappa storica - commenta il sindaco Scanzi - , un evento che segna probabilmente un passaggio epocale. E per questo dobbiamo dire grazie al gruppo Percassi che sul nostro territorio investirà qualcosa come cento milioni di euro. Il gruppo privato ha creduto e crede nel futuro sviluppo della nostra cittadina». L'accordo prevede investimenti complessivi su Grand Hotel, Casinò, area termale, funicolare, hotel Vetta e centro Paradiso per circa 130 milioni di euro, di cui cento a carico del Gruppo Percassi.



L'ingresso delle Terme di San Pellegrino: dopo una storia centenaria il loro destino sembra ormai segnato

ove  
eci-  
'ac-

ini-  
in-  
tu-  
assi  
di-  
al-  
chie  
da-  
uin-  
o ta-  
rga-  
a ge-  
ti. Il  
o per  
ultà  
se di  
utto  
. Ab-  
ne  
ghi,  
cune  
ter-  
del-  
fon-  
idro-  
e, vi-  
del  
rebbe

finiti-  
rme,  
irono  
a Pel-  
men-  
l'epo-  
resto  
rtura  
li sto-  
sa.

liberti